

Per promuovere il lavoro, difendere il welfare, riformare il fisco. Queste le parole d'ordine della manifestazione organizzata davanti alla sede della Regione Lombardia lo scorso 11 maggio da Spi, Funzione pubblica, Flc e Cgil lombarde. Il prossimo appuntamento è per il 20 giugno a Milano presso il Teatro degli Arcimboldi con tutti i pensionati di Spi, Fnp e Uilp del nord Italia.

A pagina 3 e 4



Foto di Damiano Fasoli

Cambiamo l'Italia Cambiamo la Lombardia

Il tempo del cambiamento è oggi

di Renato Losio*

La signora Eleni Nikolaidou vive in Grecia ed è insegnante di Storia dell'economia. Ha ricostruito la vita dei greci sotto l'occupazione tedesca attraverso la lettura dei quotidiani pubblicati tra il 1941 e il 1944. Nella sua ricerca è stata colpita da un articolo: *Come conservare le briciole di pane*. Si è resa conto che i giornali di quel tempo offrivano consigli per sopravvivere alla carestia e ha cominciato a metterli insieme. Ha quindi pubblicato un manuale per come cavarsela che ha già venduto dodicimila copie, in un paese come la Grecia dove il 28 per cento dei suoi abitanti è sprofondata sotto la soglia di povertà, dove le mense della chie-

sa ortodossa ogni giorno distribuiscono pasti a 250 mila persone. Con *Le ricette della fame* spiega come cucinare il risotto alla melanzana gratugiata (sembra ragù di carne) e altri piatti da uno o due euro usando gli ingre-

dienti più semplici della cucina greca: i pomodori, le bucce dell'uvetta come dolcificante, le erbe selvatiche. Quando ho letto questa storia la prima cosa a cui ho pensato è che in realtà oggi in Grecia non c'è nessuna guerra e nep-

pure una dominazione straniera. Eppure nel giro di pochi mesi è cambiato tutto. Persone che vivevano come noi si sono trovate di fronte a una realtà drammatica che ha profondamente cambiato la loro vita, le loro abitudini, anche alimentari, il loro senso del presente e del futuro. Le elezioni, appena concluse, non hanno costruito le condizioni per la formazione di un nuovo governo in grado di prendere in mano le sorti di quel paese. La credibilità nei confronti della politica è vicina a zero, quella politica che negli anni passati, tra corruzione e spreco di denaro pubblico, non ha saputo governare quel paese, sommando

(Continua a pagina 7)



11 maggio, Pavesi al Pirellone

È on-line il nuovo sito web dello spi Pavia

www.spicgil.pavia.it

Da alcuni giorni è operativo il nostro sito web. Concepito come uno strumento di lavoro e non solo per diffondere notizie, permette alle nostre strutture di operare nei confronti dei nostri assistiti in tempo reale. ■

Numero 3
Giugno 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Comuni
in difficoltà**

A pagina 2

**1° Maggio
a Voghera**

A pagina 2

**Viaggio nelle leghe:
Mantova**

*"Essere volontari
per sentirsi utili"*

A pagina 3

È utile sapere

A pagina 5

**Spi e Unipol
per i disabili**

A pagina 6

**Delegate di ieri,
delegate di oggi**

A pagina 7

**Belgioioso:
nuova sede
Spi e CdL**

A pagina 8

**Giochi di Libertà
La gran finale!**

A pagina 8

Comuni in difficoltà nel reperire risorse economiche

Negoziazione: firmati i primi accordi nonostante i problemi

Con il mese di maggio si sono intensificati gli incontri con i Comuni per la **negoziazione sociale**. Dall'inizio dell'anno al mese di aprile si sono svolti più di venti confronti e si sono sottoscritti accordi con i Comuni di Pavia, Voghera, Gropello Cairoli, Giussago, Arena Po e Portalbera. Altre ipotesi di accordo sono in fase avanzata e saranno sottoscritte a breve. Il dato è ancora parziale, tuttavia, riteniamo che si possa esprimere una prima valutazione non definitiva sulla stagione della negoziazione sociale per il 2012. Grazie all'impegno profuso negli ultimi anni possiamo affermare di aver conquistato il riconoscimento da parte di molti Comuni ed enti locali rispetto il ruolo del nostro sindacato: è un fatto di una importanza fondamentale essere considerati fino in fondo portatori d'interesse, col

diritto di negoziare le materie sociali – che interessano i pensionati e tutte le persone a cui è rivolto il sistema dei servizi sociali – assieme all'intero sistema di welfare locale. Il nostro obiettivo si concretizza sempre di più nell'affermazione e nella difesa dei diritti individuali e collettivi, sulla tutela della condizione sociale ed economica delle persone che vogliamo rappresentare, a partire dai soggetti più fragili. La sottoscrizione di un accordo con un Comune ha una notevole importanza per le ricadute positive che si possono determinare per i cittadini e i pensionati di quel comune, per la qualità e la quantità dei servizi sociali, sul



sistema di protezione sociale e per la difesa del potere di acquisto di salari e pensioni. Il paese è attraversato da una crisi che viene considerata la più grave dal dopo guerra. Questa crisi ha colpito in particolare soggetti più deboli e fragili: i giovani, i lavoratori, le donne e i pen-

sionati. La disoccupazione, il blocco della perequazione delle pensioni; l'aumento delle varie tasse, l'aumento dell'Iva, della benzina, dei generi di prima necessità, dei farmaci, del costo in generale della vita ha ridotto notevolmente il potere d'acquisto di salari e pensioni. In queste

condizioni risulta fondamentale sottoscrivere accordi con i Comuni, non solo con l'importante scopo di rafforzare le relazioni sindacali, ma anche per contribuire a costruire preventivi dei bilanci comunali in grado di destinare contributi economici e agevolazioni tariffarie ai soggetti deboli. Bisogna definire una fiscalità locale che preveda delle fasce di esenzione e una applicazione per fasce progressive; chiedendo di più a chi ha di più. Va potenziata la rete dei servizi domiciliari e dei servizi sociali, bisogna destinare risorse per la cultura, il tempo libero, la sicurezza, i diritti e l'informazione, questo è un modo per difendere potere d'acquisto di salari e pensioni, ma anche, la qualità della vita. Questa è la strada su cui intendiamo continuare la nostra azione negoziale e rivendicativa. ■

In tanti il 18 aprile per un vero sviluppo

*Importante intervento di Anna Fratta,
segretario generale Spi Pavia*

Con l'arrivo all'università di Pavia i lavoratori e i pensionati pavese hanno concluso una giornata di sciopero organizzata per rivendicare una nuova politica economica e una forte azione di politica industriale, che manca da troppo tempo. La mancata crescita della nostra eco-

nomia e il tentativo di mettere mano alle regole del mercato del lavoro senza discutere e trattare con il movimento sindacale sono due degli elementi contro cui la Cgil da tempo si sta battendo. Del resto in queste settimane anche Cisl e Uil mostrano segni di insofferenza,

tanto che il 2 giugno unitariamente il sindacato confederale ha manifestato proprio per il lavoro. Chiedere a gran voce di darsi da far affinché il lavoro ritorni a essere al centro dell'interesse nazionale è l'azione quotidiana che da tempo la Cgil sta perseguendo. In piazza a Pavia e, poi, all'università si sono ritrovati i lavoratori delle fabbriche in crisi, i precari che non vedono nessuno sbocco alla loro condizione nonostante la sbandierata pubblicità della ministro Fornero, che non perde occasione per sbandierare il suo voler lavorare a favore dei giovani e dei precari per poi, nella realtà, fare il contrario. La Cgil e il movimento sindacale confederale non intendono mollare la presa, l'obiettivo è cambiare politica economica, avere equità fiscale e un mercato del lavoro moderno e non restauratore. ■

1° Maggio a Voghera

*Riflessioni a margine
di una giornata particolare*

Le celebrazioni della festa del 1° Maggio si sono svolte unitariamente a Voghera. Di fronte alla storica caserma della gloriosa cavalleria, le lavoratrici e i lavoratori della nostra provincia accomunati ai loro sindacati, hanno ricordato le profonde motivazioni storiche e politiche di questa importante e fondamentale giornata di festa, ma anche di impegno e di lotta. È questa del 1° Maggio una giornata da rivalutare, da rilanciare e da far conoscere alle nuove generazioni.

Le stesse scuole, gli stessi docenti dovrebbero senza remore e senza tentennamenti, fare opera di divulgazione, indipendentemente dai programmi spesso fuori dal tempo e dalla realtà che ci circonda. Come non affrontare anche nelle aule delle nostre scuole la realtà del mondo del lavoro, la realtà dei disoccupati, la realtà dei cassa integrati? Bisognerebbe spiegare ai ragazzi, alle nuove generazioni, la realtà quotidiana di molte famiglie, che, ad esempio, devono vivere con il solo sussidio di disoccupazione, cosa significa la matematica applicata alla cassa integrazione, o meglio: come far quadrare i conti con ciò che ti passa l'Inps quando si è in mobilità? Ma, forse più che riformulare i programmi scolastici, bisognerebbe riformulare la politica economica di questo nostro paese. Pensare, ad esempio, che chi ha maggiori risorse, più deve pagare. Concetto che è caro anche alla nostra Costituzione. La festa del 1° Maggio non è solo la festa tradizionale dei lavoratori, è tra le feste di questa nostra Repubblica una delle più importanti e noi dobbiamo sempre onorarla e sentirci impegnati a praticarla. ■



Un nuovo vento spira in Europa

di Anna Bonanomi*

I risultati delle elezioni europee, in Francia e nel land più popoloso della Germania, propongono una ricetta per risolvere la crisi che punta sulla crescita per creare più competitività, più occupazione, protezione sociale e meno pressione fiscale. Rappresentano, dunque, un'occasione per tutta l'Europa per cambiare politica – quella voluta da premier o presidenti come Sarkozy, Merkel o Berlusconi – e bloccare l'impovertimento dei ceti sociali, delle fasce già deboli delle popolazioni e per tornare ad affermare un ruolo da protagonista nello scacchiere internazionale per l'Europa stessa.



Anche l'Italia ha vissuto un'importante tornata elettorale con le amministrative che si sono tenute in importanti province del Paese (e di cui, al momento di andare in stampa, non conosciamo ancora i risultati dei ballottaggi finali, ndr). Possiamo dare una prima lettura di questi risultati, non perché spetti a noi sindacato questo compito, ma perché è per noi importante capire qual è l'orientamento dei cittadini per verificarne le conseguenze sulle nostre politiche e proposte.

Crolla il centro destra, calano il Pd – che rimane il partito più votato e che governa in diversi comuni – l'Italia dei Valori, Sinistra Ecologia e Libertà e Federazione della sinistra, non sfonda Casini, mentre vince il movimento Cinque stelle come pure il partito dell'astensionismo. Un risultato che ci fa capire come in Italia non dobbiamo fronteggiare solo la crisi economica nelle sue drammatiche conseguenze, ma anche una profonda crisi sociale e politica.

La tragica realtà dei lavoratori e imprenditori che hanno scelto il suicidio si scontra con l'incapacità dei partiti di abolire i privilegi, di ridare voce ai cittadini nel eleggere i propri rappresentanti perché si possa avviare un processo di moralizzazione della vita pubblica. In questa realtà si riaffaccia il terrorismo.

Anche noi come organizzazione sindacale siamo chiamati ad assumerci le nostre responsabilità. Con nettezza condanniamo coloro che usano la violenza, la provocazione, lo facciamo oggi come lo abbiamo fatto durante i famigerati anni di piombo.

Dobbiamo, poi, ragionare, con grande coraggio e lucidità, su come dare futuro a questo paese attraverso il lavoro, su come incrementare le risorse destinate ai servizi a favore della popolazione anziana, che in Lombardia raggiunge il 30 per cento di quella totale. Anche per questo siamo stati a fianco di Cgil, Fp e Scuola nel grande presidio che si è tenuto l'11 maggio scorso davanti al Pirellone per chiedere lo scioglimento anticipato del consiglio, ricordando a Formigoni e alla sua giunta i tanti impegni presi e disattesi in questioni centrali come quelle della non autosufficienza, dell'assistenza domiciliare, delle Rsa. I troppi scandali, dal San Raffaele alla Fondazione Maugeri, stanno a dimostrare che il tanto decantato modello 'formigoniano' di sanità qualche grossa falla la presenta.

Anche per questo, per fortuna con Fnp e Uilp, a livello nazionale abbiamo chiesto incontri a vari ministri del governo Monti per affrontare i temi della non autosufficienza, della riforma fiscale e della negoziazione territoriale, che saranno oggetto della grande manifestazione del prossimo 20 giugno (a cui è dedicata l'intera pagina 4, ndr).

Dobbiamo dare voce al disagio dei nostri pensionati che stanno dando tanto, visto che i risparmi di una vita di lavoro – quelli dedicati al poter vivere una vecchiaia dignitosa – vengono messi a disposizione di figli e nipoti, che il lavoro non lo vedono nemmeno. Con queste motivazioni incontreremo i giovani e diremo loro che non è togliendo un po' della nostra pensione per darla a loro che riusciremo a stare tutti bene. È, infatti, un altro nostro dovere guardare alle aspirazioni delle giovani generazioni per disegnare un futuro migliore per tutti noi. ■

*Segretario generale Spi Lombardia

Viaggio nelle leghe: Mantova

“Essere volontari significa sentirsi utili”

di Claudia Morandi

Nel viaggio intrapreso per raccontare la realtà delle leghe, che sono la prima e più importante presenza fisica dello Spi sul territorio, visitiamo la lega di Mantova, grazie alla testimonianza del segretario di lega, Nadir Bissoli. Il comune di Mantova ha circa 48mila abitanti, di cui 16mila pensionati. Attualmente sono iscritti alla lega circa 2200 fra pensionati e pensionate, il 14% della popolazione.

Ci racconti la tua esperienza da segretario di lega?

Rappresento la lega dal 2005, prima mi occupavo nella Cgil di Federconsumatori. Ero un artigiano e realizzavo impianti elettrici, poi sono entrato nel Caaf e da lì ho intrapreso questo percorso nella Cgil. Oggi la lega è la mia attività principale, insieme a quella di nonno, la mattina con lo Spi e il pomeriggio con i nipoti! Mi affianca Gino Ravenoldi, che prenderà il mio posto per coordinare la lega.

Chi collabora con te?

Nella nostra struttura collaborano dodici volontari tutti pensionati/e; la minima parte di essi era delegata sindacale quando lavorava, ma la maggior parte di questi volontari è entrata nel mondo del sindacato solo dopo il pensionamento, come me.

Quali sono le ragioni di questo volontariato sociale nel sindacato?

I nostri volontari si pongono come anziani a servizio di altri anziani; sono entrati come esperienza attiva dopo la pensione. Quando un pensionato si iscrive allo Spi noi proponiamo sempre una partecipazione attiva, un buon 50% gradisce il coinvolgimento e inizia a collaborare nella lega. La lega li fa sentire parte di una realtà, è la strada che il pensionato può percorrere per sentirsi utile ad ogni età.

Com'è organizzata la vostra lega? E quali sono le tematiche che affronti con i pensionati?

La nostra lega è composta da un unico ufficio che si occupa di tutte le richieste e i servizi offerti, non c'è una suddivisione perché lo sportello è aperto a qualsiasi esigenza; i nostri iscritti ci richiedono assistenza come contributo all'Inca e al Caaf; il servizio più richiesto riguarda un bisogno primario come la salute, ci vengono richieste informa-



zioni sui ticket sanitari regionali e l'iter per ottenerli.

Con quali altre associazioni/enti collaborate?

La nostra lega collabora con l'Auser e gli altri sindacati dei pensionati; ci appoggiamo alla stessa organizzazione per i trasporti e la logistica per le manifestazioni, ma soprattutto abbiamo fatto le negoziazioni insieme a Fnp e Uilp. Ad esempio, ho raggiunto come Spi un accordo locale con La Bottega della Carne per avere lo sconto per i pensionati, però l'ho siglato anche per quelli iscritti alle altre sigle sindacali. Gli accordi vanno fatti per tutelare tutti gli anziani indipendentemente a chi si rivolgono, perché ciò che conta è mettersi al servizio dell'anziano.

Che progetti avete sviluppato per coinvolgere gli anziani nello Spi?

Abbiamo intrapreso un pro-

getto per conoscere il territorio: non aspettiamo che il pensionato ci cerchi ma andiamo noi nelle case per spiegare chi siamo; i servizi e le agevolazioni che offriamo; cos'è la negoziazione. Spieghiamo in cosa possiamo aiutarli e cerchiamo di coinvolgerli. Facendo campagna per il tesseramento porta a porta, recapitando personalmente la tessera, ci facciamo conoscere e conosciamo l'anziano. Abbiamo installato un gazebo in ogni quartiere, coi volontari, nelle piazze, per mostrare che lo Spi è concreto, in mezzo alla gente. Gli anziani non hanno grandi pretese, solo di essere ascoltati e tutelati. Aiutandoli noi ci sentiamo utili, e diamo davvero un servizio concreto, sono piccole cose che per un anziano diventano fondamentali e di questo ci ringraziano, è ciò che ci dà maggior soddisfazione. ■

11-15 giugno 2012

settimana del
tesseramento

nei mercati e nelle piazze
della tua città

lo **SPI CGIL**

incontra i pensionati



20 giugno: i pensionati si mobilitano

Appuntamento di tutti gli iscritti Spi, Fnp e Uilp del Nord Italia al Teatro Arcimboldi a Milano

Non autosufficienza, contrattazione territoriale e riforma fiscale sono i tre temi su cui i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil nazionali hanno elaborato delle piattaforme contenenti le loro rivendicazioni da presentare tanto al governo nazionale che agli enti locali. Queste piattaforme unitarie sono state discusse lo scorso 2 maggio dai dirigenti lombardi di Spi, Fnp e Uilp e saranno al centro dell'appuntamento del 20 giugno a Milano per i pensionati del nord Italia mentre quelli del centro e del sud si ritroveranno a Roma e Bari. Vediamo in sintesi cosa le tre organizzazioni rivendicano.

Non autosufficienza

Riconosciuta come la vera emergenza sociale per fronteggiarla si chiede al governo la realizzazione di un Piano nazionale per la non autosufficienza, che eroghi assistenza di carattere sanitario, sociale socio sanitario integrato, che davvero possa aiutare non solo i diretti interessati, ma anche i familiari che devono farsi carico della cura e dell'assistenza di persone disabili gravi. Dieci sono i punti che secondo i sindacati devono caratterizzare questo piano:

- 1) l'individuazione dell'insieme dei servizi essenziali, capaci di dare risposta ai bisogni delle persone, limitando il ricorso al ricovero ospedaliero;
- 2) la precisazione delle fonti pubbliche e/o private di finanziamento per la realizzazione dei Lesna (livelli essenziali per la non autosufficienza);
- 3) la definizione dei rapporti interistituzionali tra Stato, Regioni e Comuni che, senza ledere le prerogative di autonomia, precisi "chi fa che cosa";
- 4) i diritti e i doveri dei beneficiari;
- 5) le modalità di controllo e di verifica degli standard delle prestazioni e dei risultati;
- 6) la definizione condivisa tra Stato e Regioni della condizione di non autosufficienza, valevole su tutto il territorio nazionale, articolando su differenti livelli il grado di autonomia/dipendenza della persona;
- 7) la composizione e le modalità di funzionamento delle unità di valutazione multi-



disciplinare;

- 8) l'obbligatorietà del Piano individuale di assistenza fondato su una forte integrazione socio sanitaria;
- 9) la definizione del budget individuale di cura misurato sul grado di dipendenza della persona e corrispondente al costo standard;
- 10) l'emersione del lavoro nero, grigio e sommerso che, nell'ambito della cura alla persona, ha raggiunto livelli insostenibili.

Su questi contenuti a livello nazionale è stato chiesto il confronto con i ministeri del Welfare, della Salute e della Coesione sociale, oltre che con la Conferenza Stato-Regioni.

Contrattazione territoriale

Nel momento in cui lo Stato trasferisce sempre più compiti e servizi agli enti locali e nel momento stesso in cui questi sono pesantemente colpiti da un minor trasferimento di risorse, la contrattazione assume un peso fondamentale come strumento per la tutela dei pensionati e non solo. Otto sono i settori individuati per l'azione.

L'evasione fiscale: ai Comuni si può chiedere di attivare *patti anti-evasione* di cui rivendicare non solo l'informazione sui risultati ottenuti ma anche la destinazione delle risorse recuperate al rafforzamento del welfare locale.

Irpef, rette e tariffe: a fronte di ulteriori aumenti da parte degli enti locali la progressività è l'elemento che va tutelato, tenendo conto della penalizzazione che i redditi da pensione hanno subito con la mancata rivalutazione sia in generale che delle pensioni superiori tre volte il minimo nei prossimi due anni.

Imu e affitti: si chiedono detrazioni per pensionati soli o in

coppia ma con reddito basso, come per le persone che hanno disabili a carico. Per quel che riguarda gli affitti va rafforzato il fondo di sostegno.

Integrazione tra servizi sociali e sanitari: i tagli ai fondi per il servizio sanitario nazionale, per le politiche sociali e la sparizione di quello per la non autosufficienza rendono particolarmente grave la situazione. L'integrazione deve essere promossa nel momento della presa in carico, delle dimissioni ospedaliere così come nelle lungodegenze e nella riabilitazione.

Promozione dei servizi per la domiciliarità: predisporre risorse per l'attivazione di servizi domiciliari (che sono sempre meno di quelle da erogare per ricoveri in strutture pubbliche sociosanitarie).

Social card: Spi, Fnp e Uilp non condividono l'uso di tale strumento, ma visto che è stata prevista la sperimentazione di una nuova social card nei comuni superiori ai 250mila abitanti ne chiedono un serio monitoraggio e un confronto sul progetto e sul regolamento che dovrà defi-

nire diritti e doveri dei soggetti coinvolti.

Rsa: si chiedono tavoli negoziali per definire i requisiti di idoneità e di accreditamento per i conseguenti successivi controlli di rispetto degli stessi.

Trasporti: l'obiettivo deve essere quello di favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici attraverso adattamenti tecnici dei mezzi, abbonamenti speciali e fasce orarie di gratuità.

Riforma fiscale

Il fisco italiano ha colpito i redditi da pensione come nessun altro paese europeo ha fatto: si è calcolato che il pensionato italiano - a parità di trattamento lordo dei tedeschi, francesi e spagnoli - ha un reddito disponibile più basso del 15 per cento.

Dunque si rende urgente un progetto di riforma fiscale, i punti individuati dai sindacati dei pensionati sono essenzialmente undici:

1. l'equiparazione della detrazione per reddito da pensione a quella da lavoro dipendente (no tax area), con il contemporaneo innalzamento del tetto al di sopra degli attuali 8.000 euro;
2. l'introduzione, per gli incapienti, cioè coloro che per scarsità di reddito imponibile non possono usufruire delle detrazioni fiscali, di un'imposta negativa, attraverso l'erogazione di un assegno monetario;
3. un aumento percentuale degli importi attualmente previsti per l'assegno familiare (maggiorazione della pensione delle gestioni autonome) e per l'assegno al nucleo familiare. Tali nuovi importi do-

vanno essere indicizzati, fermo restando la normativa vigente;

4. l'aumento della detrazione per il coniuge a carico e l'innalzamento fino a 40mila euro della quota fissa prevista per i 15mila euro;

5. l'innalzamento a un importo pari al trattamento minimo annuo Inps dell'attuale limite di reddito per essere considerati a carico, attualmente ancora fermo a 2.840,51 euro. Tale nuovo importo deve essere indicizzato;

6. la revisione del sistema delle detrazioni e delle deduzioni, agendo con particolare attenzione a favore delle persone, sole o a carico, portatrici di gravi handicap. A tal proposito, devono essere rivalutate le attuali agevolazioni fiscali per i "non autosufficienti";

7. ai fini della semplificazione del sistema tributario e del rapporto tra fisco e cittadini, si richiede l'istituzione di una "carta dei servizi fiscali" che consenta l'accesso alla posizione individuale;

8. a seguito dell'introduzione dell'Imu sulla prima casa, è stata prevista una detrazione base pari a 200 euro e un'aggiuntiva di 50 euro per ogni figlio di età non superiore a 26 anni, requisito irrilevante per i nuclei familiari degli over65. Pertanto, le famiglie dei pensionati oltre a pagare per intero la nuova tassa sulla casa, si vedono aumentare il prelievo fiscale anche a seguito dell'aumento della tassazione locale sull'Irpef e della nuova tassa rifiuti (Res) e, infine, subiscono anche il blocco della perequazione per gli anni 2012 e 2013 per le pensioni di importo mensile superiore a 1.405,05 euro. Chiediamo, quindi, a favore dei pensionati l'introduzione di una detrazione dell'Imu sulla prima casa in relazione al reddito;

9. l'introduzione di una nuova tassazione sui grandi patrimoni e sulle transazioni finanziarie;

10. riduzione degli sprechi nella spesa pubblica, dei costi impropri della politica ed eliminazione degli enti istituzionali non più in linea con il nuovo assetto federale;

11. il proseguimento della lotta all'evasione e all'elusione fiscale attraverso l'inasprimento delle misure previste e l'introduzione di nuove, quale il contrasto d'interessi. ■



È utile sapere

Scadenza al 30 giugno per i modelli RED 2012

Dopo indicazioni contrastanti, rettifiche e smentite solo all'inizio del mese di maggio l'Inps ha chiarito, con un messaggio, che anche quest'anno i soggetti titolari di prestazioni legate al reddito, riceveranno una comunicazione da parte dell'Istituto (Modello RED) con la quale vengono invitati a dichiarare tutti i dati reddituali necessari alle verifiche di legge. Il termine indicato nella lettera per la dichiarazione scadrà il 30 giugno. Nella dichiarazione RED 2012 vanno indicati i redditi percepiti nel 2011. Per la gestione e la trasmissione di tali dichiarazioni i pensionati interessati possono rivolgersi al Caaf Cgil. Solo in alcuni casi, la legge stabilisce che i dati reddituali richiesti vengano forniti all'Inps direttamente dalle amministrazioni finanziarie e pubbliche. Si ricorda che per il diritto alla percezione di alcune prestazioni legate al reddito, come ad esempio l'integrazione al trattamento minimo e l'assegno al nucleo, sono rilevanti anche i redditi posseduti dal coniuge e dai figli del titolare. ■ (G. R.)



Invalidi civili occhio alla nota

Come successo l'anno scorso, l'Inps ha allegato nella seconda busta inviata agli invalidi civili titolari di indennità di accompagnamento, di indennità di frequenza o di assegno mensile di assistenza, una nota di spiegazione e dei codici a barre indicando di rivolgersi ai Caf per la trasmissione telematica dei dati utili per il mantenimento del diritto alle prestazioni economiche.



Invitiamo, quindi, a verificare se nella busta c'è la comunicazione e in tal caso a rivolgersi ai Caf-Cgil per la dichiarazione e loro trasmissione all'Inps. Anche in questo caso il termine indicato nella nota per rivolgersi ai Caf è il 30 giugno

Sono interessati alla dichiarazione di eventuali ricoveri, con le stesse modalità degli invalidi civili, anche i titolari di assegno sociale. ■ (G. R.)

Conosciamo i servizi in rete dell'Inps

di Beppe Cremonesi

L'era digitale sta cambiando ogni giorno i comportamenti, gli usi e le abitudini dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni pubbliche. Nel nostro paese assistiamo al primato negativo, nel contesto europeo, del numero anziani in grado di accedere alla rete. Una vera preclusione all'utilizzo di servizi pubblici, uno per tutti quelli erogati via web dall'Inps, una nuova emarginazione sociale per centinaia di migliaia di anziani della nostra regione. Negli ultimi mesi abbiamo assistito alla chiusura progressiva degli sportelli Inps riservati ai cittadini, nel contempo abbiamo ricevuto comunicazione che potremo accedere ai servizi erogati

dall'istituto attraverso l'accesso al portale del medesimo, partendo dall'inoltro delle domande per ottenere singole prestazioni, per arrivare alla consultazione del nostro ObisM.

Dovremo richiedere un Pin per poter accedere a quest'area riservata a ciascun cittadino, un codice che riceveremo a domicilio o sul nostro cellulare.

Per molti pensionati questa rivoluzione nel rapporto con l'Inps costituisce un problema di difficile soluzione, soprattutto per i tanti che non sono dotati di un proprio collegamento alla rete internet o non conoscono lo strumento informatico.

In questo contesto la nostra



organizzazione ha deciso di facilitare l'accesso a questi servizi, offrendo agli iscritti l'opportunità, presso le sedi Spi e Cgil, di essere accompagnati nelle procedure di richiesta del Pin e nella consultazione dell'area a loro riservata. Un servizio per facilitare i pensionati nell'usufruire di questi servizi digitali, una opportunità per conoscere insieme la nuova era digitale.

Attraverso questa iniziativa la nostra organizzazione intende realizzare dei percorsi di conoscenza, rivolti sia ai nostri iscritti che agli altri pensionati, tendenti al superamento di questa forma di emarginazione del nostro tempo. ■

Ultime IMU

Primo pagamento entro il 18 giugno

La conversione del decreto che ha previsto le modifiche all'Imu ha precisato che la prima rata dell'imposta dovrà essere pagata entro il 18 giugno nella misura del 50% delle aliquote nazionali. Questa precisazione è conseguenza del nuovo termine del 30 settembre concesso ai Comuni per deliberare le aliquote e le eventuali detrazioni per le diverse tipologie di immobili. Il Caaf Lombardia e le società convenzionate, quindi, non possono predisporre il versamento per il pagamento del saldo che scadrà il 16 dicembre. Quanto calcolato per il pagamento della rata di giugno può essere aumentato in fase di saldo (anche nel caso di calcolo dell'imposta pari a zero per la rata di giugno) quindi si rende necessario contattare la sede del Caaf Lombardia o della società convenzionata prima della scadenza del 16 dicembre per ritirare il modello F24 per il pagamento della seconda rata. I contribuenti devono anche ricordare che entro il 30 settembre dovrà essere presentata la dichiarazione Imu relativa a tutte le modifiche che si sono verificate relativamente al possesso degli immobili e di cui il Comune non viene a conoscenza attraverso procedure telematiche. Dopo il 30 settembre la scadenza per la presentazione della dichiarazione Imu è stabilita in 90. ■ (A. T.)

Uno più uno, a volte, può fare anche più di tre

Lo Spi e l'Unipol per i disabili

di Valerio Zanolla - Segretario Spi Lombardia

Qualcuno potrà pensare che con "le primavere" si stia dando i numeri, invece tale affermazione non è poi tanto bizzarra. Prendete un iscritto allo Spi: non solo con la tessera acquisisce il diritto a essere tutelato dal sindacato e ad aver diritto a tutti i servizi che il sistema Cgil mette a sua disposizione presso le Camere del Lavoro e le leghe Spi, ma c'è di più. Lo Spi, infatti, tra le sue attività include anche l'Area benessere, che si occupa di coesione sociale, cioè di come far uscire dalla solitudine gli anziani, i pensionati e anche le persone portatrici di handicap, coinvolgendole con iniziative ricreative e culturali nell'ambito dei *Giochi di Libertà*. Quest'anno per le finali regionali ci si ritroverà all'Aprica e parteciperanno centinaia di pensionati che, oltre a divertirsi e gareggiare, fungeranno da accompagnatori dei molti ragazzi disabili che par-

tecipano a questo evento. Qui entra in gioco Unipol Assicurazioni con un proprio importante contributo, prendendosi carico dei costi di vitto e alloggio di una parte di questi ragazzi disabili, che avranno così l'opportunità di partecipare senza spese a questa importante occasione di divertimento. Perché Unipol interviene dando un sostegno a questa iniziativa Spi? Perché da tempo c'è una convenzione tra Spi e Unipol che porta importanti vantaggi agli iscritti. Tra questi vi è l'assicurazione sugli infortuni che - essendo pagata dallo Spi - è offerta gratuitamente a ogni iscritto e in caso di fratture e/o ricovero ospedaliero beneficerà di un indennizzo economico. La convenzione offre poi vantaggi a tutti gli iscritti nell'ambito dell'assicurazione auto con forti risparmi per chi utilizza in forma limitata il proprio veicolo o non provoca incidenti. Anche

chi vuole assicurare la propria casa, può beneficiare di sgravi sui costi ed è inoltre possibile ottenere informazioni su come investire correttamente i propri risparmi. In alcuni territori della Lombardia lo Spi sta attuando nuove convenzioni con Unipol che consentiranno agli operatori della compagnia assicuratrice di effettuare delle permanenze nelle sedi del sindacato pensionati e poter così ascoltare gli iscritti e raccogliere le loro esigenze informandoli anche sui diritti e vantaggi che la convenzione Spi-Unipol mette loro a disposizione. Ecco, quindi, chiarito il senso dell'affermazione iniziale, la tessera dello Spi vale molto di più di quanto costa e con essa oltre ai servizi e alle tutele si riesce tra l'altro, grazie alla convenzione con Unipol, a estendere il numero delle persone svantaggiate che possono partecipare senza oneri a occasioni di svago e di vacanza. ■

Giochi di Libertà 2012 vince la novità

Quest'anno compiono i diciotto anni e per l'occasione si rinnovano completamente. **L'edizione 2012 dei Giochi di Libertà si terrà, infatti, per la prima volta all'Aprica, in Valtellina, dall'11 al 14 settembre.**



L'Unione europea ha proclamato il 2012 "anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni" e questo sarà il filo conduttore di molte delle iniziative dei Giochi, che vedranno anche un ampliarsi degli spazi dedicati ai progetti di coesione sociale. Tra questi il *Dialogo intergenerazionale - arte terapia* (di cui abbiamo parlato nel numero scorso di Spi Insieme) che sarà al centro del convegno e della mostra finale. Essere all'Aprica significherà anche e, soprattutto, tante nuove escursioni e inediti panorami naturali da ammirare. Posto sull'omonimo passo tra la Valtellina e la Valle Camonica, il paese sorge su un'ampia sella piana, offre aria e acqua purissime, è immerso tra balsamiche pinete dove si possono fare lunghe passeggiate sia a piedi che in bicicletta. Per gli amanti del trekking, poi, sono oltre cinquanta gli itinerari offerti. L'Aprica è stato anche per tre volte sede della Coppa del Mondo di sci alpino e, frequentemente, sede d'arrivo di tappa del Giro d'Italia. In questa affascinante cornice si terranno i nostri quattro giorni di gare, mostre fotografiche come di pittura, e le immancabili serate danzanti, organizzate come sempre dallo Spi Lombardia e dall'Area Benessere. Nel prossimo numero di *Spi Insieme* troverete informazioni più dettagliate e il programma della manifestazione, ma se non volete aspettare così a lungo potete telefonare a Sara allo 0228858336. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2012

SUPEROFFERTA!!! in collaborazione con MSC

CROCIERA nel Mediterraneo

Dal 3 al 9 novembre

Euro 335* - In cabina interna



ISCHIA

Hotel Parcoverde ****

Dal 14 al 28 ottobre

Euro 700*

Dal 21 ottobre al 4 novembre

Euro 600*

KOS - GRECIA
Speciale 3 settimane
all inclusive

Volando Club Gaia Palace

Dal 22 settembre al 13 ottobre

Euro 995*

VAMOS A BAILAR

Seconda edizione

Santa Susanna

(Costa Brava - Spagna)

Con l'orchestra di Michele Rodella
Hotel Sirius ****

Dal 14 al 21 ottobre

Euro 440*



Giochi di Libertà 2012

Aprica

Dall'11 al 14 settembre

Euro 250*

A richiesta
inviamo
il programma



Arena di Verona

CARMEN giovedì 5 luglio

AIDA domenica 8 luglio

DON GIOVANNI giovedì 12 luglio

Euro 42*

(bus + biglietto gradinata + assicurazione)

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)

SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio

Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese

ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare
direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Delegate di ieri, delegate di oggi

Ricordare per guardare avanti

L'ultimo 8 marzo ha visto l'avvio del progetto *Delegato di ieri, delegate di oggi*, una storia dell'esperienza sindacale al femminile, partendo dai Consigli di fabbrica alle attuali Rsu. L'obiettivo è quello di raccontare la realtà produttiva attraverso la testimonianza di tante donne che hanno scelto di intraprendere un'esperienza sindacale. Nel numero scorso di *Spi Insieme* avevamo cominciato a riportare la sintesi di alcune delle testimonianze delle donne che avevano animato la giornata dell'8 marzo, continuiamo con il resoconto, mentre nel corso dell'anno le compagne pensionate saranno impegnate nel raccogliere e registrare interviste in tutta la provincia. Il sindacato dei pensionati ha profuso in questi anni un grande impegno per non disperdere la memoria, partendo dalla storia della Resistenza per arrivare alle conquiste dei lavoratori. Anche nella nostra provincia abbiamo raccontato le lotte partigiane, il ruolo importante delle donne, il loro contributo alla caduta del fascismo, abbiamo ritenuto, poi, necessario che si iniziasse a costruire la storia del nostro sindacato e come questo ha influenzato la vita nella provincia.

Lina Corindia

ex delegata Sarchi

"Ricordo le tante battaglie fatte all'interno dell'azienda,

devo dire che il nostro primo obiettivo è sempre stato quello di chiedere l'assunzione per i giovani. Anche nella nostra azienda facevamo il turno notturno, con orari di lavoro molto faticosi. Un'importante battaglia è stata quella contro l'uso dell'amianto: sebbene l'azienda offrisse ai lavoratori più soldi sono riuscita, siamo riusciti, a convincerli che ci avrebbero rimesso la salute. Le vicende di questi ultimi giorni ne sono la dimostrazione. Le 150 ore sono state uno strumento utilissimo, che ha permesso un aumento della scolarizzazione, anch'io ne ho usufruito. Non ultima la battaglia per la mensa all'interno dell'azienda, per quei lavoratori che venivano da fuori. Di quegli anni ricordo con emozione il grosso contributo dato dal nostro sindacalista, Gian Pietro Viazzoli, durante i picchetti fuori dalla fabbrica lui c'era sempre. Una volta si era più uniti e, quindi, si è riusciti a conquistare di più, oggi purtroppo non c'è la stessa solidarietà fra lavoratori".

Patrizia Dell'Orso

attualmente delegata

Cooperativa Logistica

"Da poco tempo faccio parte della categoria dei trasporti, provengo dal settore del commercio, conosco il settore, mio padre ha svolto una lunga attività sindacale in Atm. Non abbiamo problemi di crisi lavorativa, il la-



voro c'è, anzi l'orario di lavoro che ci viene chiesto è anche di dodici ore al giorno. La cooperazione per le lavoratrici è una mannaia, sono costrette tutti i giorni a fare straordinari sotto il ricatto dell'occupazione: "se non ti sta bene... ricordati che tanti sono disponibili ad entrare...", una lavoratrice mi ha detto: "sono in allattamento, mi costringono a fare gli straordinari...". È difficile fare sindacato in questa situazione, la categoria mi è molto vicina, spero un poco alla volta di riuscire a ottenere risultati, non ho molto da raccontarvi. Da poco tempo ho assunto il ruolo di delegata, ho paura per il mio futuro, la pensione è diventata una chimera, un attacco continuo ai

diritti conquistati, ci vogliono togliere il diritto di essere donna, la nostra identità, questo mai!"

Piera Ghisoni

ex delegata Robo

(attualmente Campbel)

"Ho iniziato a lavorare alla Robo, come impiegata nel 1965, sono rimasta sino alla pensione per ben trentacinque anni. Gli orari di lavoro, appena entrata, erano pazzeschi, non solo: alle impiegate era proibito portare le scarpe con il tacco, altrimenti erano troppo lente, e agli uomini di portare la barba... La battaglia per l'orario di lavoro l'abbiamo iniziata io e Cavazza un collega di lavoro che poi se ne è andato a lavorare in banca, da qui

è partito l'isolamento; a un certo punto l'azienda mi dice: "Ti do un assegno in bianco, scrivi la cifra che vuoi, basta che te ne vai!". Ovviamente non me ne sono andata. Ricordo altre battaglie per la mensa, l'orario di lavoro continuato. Sono sempre stata una Rsa, non ho mai avuto la soddisfazione di essere eletta dai lavoratori. L'azienda a un certo punto è stata venduta alla Campbel, a quel punto la considerazione dei lavoratori nei miei confronti è aumentata, si sono avvicinati di più al sindacato. L'ultimo periodo, prima di andare in pensione, ho subito il mobbing, il completo isolamento all'interno dell'azienda; è stato un periodo molto difficile, con qualche problema ovviamente anche per la salute, non capivo che fastidio potessi dare visto che ero vicina alla pensione... Devo dire che la mia esperienza sindacale al di fuori dell'azienda è stata importante, purtroppo potendo fare poco in azienda, visto l'isolamento subito sin dall'inizio, ho utilizzato i permessi sindacali per fare assemblee anche nelle altre aziende, per un periodo sono stata segretario della Camera del Lavoro di Stradella, mi ricordo la costituzione dei Cuz, comitati unitari di zona, ho imparato quanto necessaria sia l'unità sindacale, perché oggi è così difficile essere uniti..." ■

Folta delegazione pavese a Milano il 20 giugno

Le questioni rimaste in sospeso in tema di pensioni e politiche sociali sono ormai molte e rischiano di provocare gravi scompensi nel tessuto sociale italiano, già col fiato corto per la crisi, i prezzi troppo alti e i salari troppo bassi, cui si aggiunge – se mai fosse necessario – un disagio sempre più grave nei confronti dei comportamenti della politica.

Le organizzazioni sindacali dei pensionati Spi, Fnp, Uilp hanno indetto una giornata di mobilitazione nazionale per il 20 giugno che si svolgerà

con tre manifestazioni in contemporanea a Milano, Roma e Bari.

Anche i pensionati pavesi parteciperanno all'iniziativa milanese. Le organizzazioni sindacali chiedono con forza una nuova politica fiscale, che contenga elementi di vera giustizia sociale, soprattutto a favore di quelle fasce della nostra società che oggi sono più esposte ai morsi della crisi: pensionati e lavoratori. Chiedono interventi importanti, che si ispirino alla giustizia e all'equità, che spostino il prelievo fiscale dalle solite fasce e comincino finalmente

a far pagare le tasse a chi fino ad oggi non le ha mai pagate. Chiedono un intervento realmente concordato sulla riduzione dei prezzi e dei servizi, sulle tariffe e su quelle tasse che, come l'Imu, hanno il sapore del solito prelievo dalle tasche di chi già paga. Chiedono anche che finalmente si avvii un piano nazionale sulla non autosufficienza, che affronti seriamente e con attenzione i problemi dei servizi socio-assistenziali.

Il dettaglio delle richieste presentate al governo le potete trovare in pagina 4. ■

Dalla Prima...

Il tempo del cambiamento è oggi

le proprie incapacità e un diffuso malgoverno alla crisi internazionale che ha colpito tutti noi. Ora gli esperti stanno valutando quanto costerebbe l'uscita della Grecia dall'euro. I più dicono che l'Europa reggerebbe in quanto il peso dell'economia greca non è determinante per le sorti dell'euro. Ma per le persone, per i lavoratori, per i pensionati greci sarebbe lo stesso? Io credo di no. Penso che sia urgente per l'Europa non usare più solo il criterio della finanza e della moneta, ma cominciare a guardare alle donne e agli uomini che abitano il nostro continente. L'insoddisfazione e la rabbia continuano a crescere, an-

che nel nostro paese. La politica, i partiti devono ritornare credibili, devono ritrovare l'autorevolezza perduta per indicare strade che tengano insieme rigore economico con equità e con politiche di crescita. Il prossimo 2 giugno, Festa della Repubblica, saremo a Roma, insieme a Cisl e Uil, per dire che questa ricorrenza è anche la festa della sua Costituzione, nella quale il valore del lavoro e della dignità delle persone ne sono una parte fondamentale. Ma anche per ricordare alla politica e ai partiti che il tempo del cambiamento è oggi, non c'è più tempo da perdere. ■

**Segretario generale CdL Pavia*

Belgioioso: una nuova sede per la Camera del Lavoro e lo Spi

Aperta a Belgioioso una nuova sede della Camera del Lavoro e dello Spi. Abbiamo chiesto a Gianluigi Sgorba, segretario della Camera del Lavoro e responsabile della zona pavese della Cgil, di parlarci di questa scelta.

Quali sono le motivazioni che hanno indotto la Camera del Lavoro e le sue categorie ad aprire un nuovo presidio territoriale?

Le motivazioni nascono da diversi fattori e importati considerazioni: la prima tra tutte è una valutazione di come la Cgil vuole stare sul territorio pavese. La scelta è stata quella di essere sempre più vicino a lavoratori, lavoratrici, pensionati, pen-



sionate e cittadini di questa provincia portando la Cgil dove loro non solo lavorano, ma soprattutto dove vivono

e trascorrono la loro vita. Vogliamo far arrivare la nostra esperienza di tutela dei diritti alle persone attraverso

so i nostri servizi come il Patronato Inca, il Centro assistenza fiscale e il nostro Ufficio vertenze legali. La scelta di Belgioioso è avvenuta perché è una realtà importante per dimensioni e per numero di abitanti oltre ad essere una zona in cui la Cgil ha deciso di radicarsi maggiormente e garantire anche in questo territorio una adeguata presenza.

Quali categorie sindacali ci sono a Belgioioso?

Innanzitutto a Belgioioso è presente come primo impegno la Cgil. All'interno della sede abbiamo poi previsto la rotazione, nelle varie giornate, di categorie importanti per garantire una collaborazione costante, a cadenza

quindicinale, con i funzionari di Flai, lavoratori agroindustria; Fillea, comparto edili; Filt, lavoratori dei trasporti; Filcams, comparto commercio; la presenza di un funzionario dell'Artigianato di tutti i comparti; la presenza a cadenza settimanale del Sunia, il sindacato inquilini e, infine, con la collaborazione giornaliera del sindacato pensionati Spi. È questa una scommessa che vogliamo vincere, con l'obiettivo di radicarci nel contesto della vita quotidiana dei punti principali di questa provincia. La nuova sede dello Spi e della Camera del Lavoro è aperta a **Belgioioso, in via Cavallotti 12.** ■

Le nostre convenzioni

In questi mesi abbiamo raggiunto interessanti accordi e convenzioni con diverse realtà economiche del nostro territorio che permettono agli iscritti allo Spi di Pavia di godere di benefici e sconti, risultati concreti per salvaguardare il valore economico delle pensioni. Essere iscritti allo Spi è proprio il caso di dire che conviene.

Recentemente si è stipulato un accordo per quanto riguarda il benessere e la cura della persona, con le **Terme di Salice**, oltre a un accordo commerciale con l'azienda

vinicola **Cantina di Canneto Pavese**.

Le Terme di Salice sono situate in una struttura storica di valore nazionale. Situate nella nostra provincia, nel paese di Godiasco, offrono una vasta gamma di cure termali e trattamenti estetici e di wellness.

La convenzione stipulata fra lo Spi e la struttura prevede per gli oltre 26mila iscritti allo Spi notevoli sconti e agevolazioni, in particolare: colloquio medico di ammissione alle cure termali e assistenza medica durante il ciclo delle

cure gratuiti; sconto del 10% su tutte le tariffe in vigore per le cure termali; sconto del 10% su tutti i trattamenti del Centro Benessere della struttura. Per informazioni sulle cure termali: Terme di Salice tel. 038393046.

Di tutt'altro genere è la convenzione commerciale stipu-



Cantina di Canneto Pavese

lata con la Cantina di Canneto Pavese, importante azienda vitivinicola dell'Oltrepò pavese. Tutti i nostri iscritti potranno a prezzo conveniente degustare i prodotti dell'azienda.

Inoltre ricordiamo le convenzioni già stipulate dallo Spi Lombardia con Coop, Unipol, Ferrovie dello Stato, Agos per i prestiti personalizzati; inoltre segnaliamo la convenzione stipulata con Amplifon che permette ai nostri iscritti di poter fare l'esame dell'udito gratuito. ■



Terme di Salice

Giochi di Liberetà: siamo al gran finale!

Sta per concludersi la fase comprensoriale dei **Giochi di Liberetà**, che anche quest'anno hanno visto la partecipazione di tanti iscritti che hanno manifestato la loro voglia di stare insieme, cimentandosi nei concorsi di **Poesia, Scrittura, Pittura, Ballo** e nel giocare a carte. La giornata conclusiva sarà, ancora una volta, all'insegna della solidarietà e della partecipazione attiva dei nostri volontari, che con il loro aiuto fondamentale hanno permesso di organizzare queste belle giornate dedicate allo stare insieme. I Giochi di Liberetà si svolgeranno secondo questo calendario:

• **leghe Spi della Lomellina:**

venerdì 1° giugno a Mede presso l'area feste della Pro Loco

• **leghe Spi Oltrepò Pavese:**

venerdì 22 giugno a Casteggio presso la Certosa Cantu

• **leghe Spi del Pavese:**

mercoledì 27 giugno a Borgarello presso il Centro Auser.

Vi invitiamo a contattare le sedi Spi per partecipare e avere il programma delle iniziative organizzate.

Per informazioni:

Area Pavese:

sede Spi di Pavia, via D. Chiesa 2- tel. 0382/389233

Area Lomellina:

sede Spi di Mede, Piazza Marconi 8- tel. 0384/820297

Area Oltrepò:

sede Spi di Casteggio, via Giulietti 45- tel. 0383/80501. ■



Nuove permanenze Spi

Legha Spi Vigevano

A Vigevano, presso la **frazione Piccolini**, lo Spi effettua la permanenza il **martedì** per garantire ai pensionati puntuali risposte ai loro bisogni. ■